

IO ASCOLTO - OPINIONI



Marina Terragni

Maschile/Femminile

L'autorità delle donne del Sud

Una mia amica di *Facebook*, Mercedes Lanzillotta, medico anestesista in provincia di Milano, si candida sindaco del suo paese natale, Castellana Grotte, in Puglia. Tanti auguri, perché ci vuole molto coraggio.

SORPRENDENTE POESIA

Mi è piaciuto leggere in questa pagina la poesia di una tua lettrice. Mi ha colto di sorpresa, non me l'aspettavo. E del resto la poesia è qualcosa che ti coglie sempre di sorpresa, ti stupisce con un senso nuovo, che non ti saresti mai immaginato. E ti fa capire tante cose.

Elide. Via Email

Allora te ne regalo un'altra, Elide. Anzi, tre. Sono di Vittorio Lingiardi, titolo della raccolta *La confusione è precisa in amore* (Nottetempo).

1. "Eri un po' pallida/ quando sei andata via./ Aristocratica napoletana/ bel caso d'isteria".
2. "Mia moglie aveva/ piccola una gola di lattuga./ Di ricotta erano bianchi/ i fianchi e i seni./ Un pasto leggero/ per uccellini curiosi./ Boia della verdura/ ero lo sposo al gancio/ rosso del mattatoio".
3. "Basta il giardino/ a rendermi felice".

FORSE PIÙ CORAGGIO DI QUANTO ne serva per esercitare quel suo mestiere ad alto tasso di responsabilità.

Penso alla sfida di Mercedes e mi viene in mente la mostruosa forza delle donne del Sud. Quella della calabrese Lella Golfo, per esempio, presidente della Fondazione Marisa Bellisario, deputata eletta in una parte politica avversa a quella di Mercedes. Ma non è sempre così importante. Lella ha saputo lavorare benissimo anche con colleghe dell'opposizione, come la piddina Alessia Mosca, per portare a casa la legge sulle quote nei cda delle società quotate in Borsa (perdonate il bisticcio): la legge porta la firma di entrambe. So che ha lottato tignosamente e per anni, ingoiando bocconi molto amari, tra cui la contrarietà di Emma Bonino, andandosi a cercare un voto dopo l'altro, toccando le corde giuste, costruendo pazientemente le mediazioni... Insomma, una leonessa, tirata su da una madre dirigente del Pci reggino e formatasi nella dura lotta per i diritti delle gelsominaie.

Una piccola donna brusca ma anche materna, capace di un'autorità senza infingimenti.

L'esempio perfetto di quella forza che dicevo, e che ritrovo in tante amiche meridionali. Anche donne, dico, che con la politica non c'entrano nulla.

Donne che l'emancipazione l'hanno conosciuta molto poco: il che vuole dire anche che la loro differenza non si è sfibrata in una vana ricerca di parità. Donne che sanno fare irrompere direttamente nello spazio pubblico il segno di un'antica autorità domestica, con la sua lingua, i suoi modi, la sua efficacia. Sapienza temprata nel corpo-a-corpo millenario con il maschilismo più feroce e ottuso, e che quando riesce a tradursi in politica può diventare invincibile.

Una potenza, una consapevolezza, una resilienza che ricordano quelle di certe donne africane, madri di molti figli e di interi Paesi, *mama* che non di rado diventano cape di governi (è più facile che succeda lì che da noi), regalmente insediate al centro degli emicicli nei loro magnifici abiti multicolori.

Ecco: vorrei averne soltanto un decimo, di quella loro forza, che alcune chiamano con il bel nome di "signoria". ●

marina.terragni@rcs.it blog: <http://blog.leiweb.it/marinaterragni>